

“Attraversando Spaccanapoli ho trovato questo banchetto di fotografie”

Dario fotografo di strada

Da quanto tempo fai questo lavoro e come ti è venuta l'idea di vendere le tue fotografie in strada?

Lo faccio da dieci anni. Quando ho iniziato a scattare non pensavo di vendere le mie fotografie in strada, è stato un amico pittore a darmi l'idea.

La definizione di “Fotografo di strada” è quella che più ti si addice, sei d'accordo?

No, perchè alcune delle mie foto nascono da veri e propri set costruiti con modelle, oggetti e vestiti; non mi definisco quindi fotografo di strada, ma semplicemente un fotografo che vende le sue foto in strada.

Parlaci della tua esperienza

Ho iniziato disegnando per dodici anni mappe turistiche. Ho creato un progetto con un editore chiamandolo “mappe inedite di Dario Di Cesare”.

Ho lavorato anche in una galleria d'arte contemporanea a Parigi.

Con la fotografia ho iniziato a vendere direttamente e fare mostre dal 2015.

Queste tue fotografie hanno un fascino surrealista, sembrano sospese su un mondo fantastico; è uno stile che hai costruito negli anni?

Diciamo che mi viene naturale; le immagini

nascono nella mia mente, poi d'impulso le realizzo.

La fotografia del gatto in primo piano con il golfo come sfondo è “felliniana”. L'hai pensata, oppure scattata per caso?

Il caso non esiste nelle mie foto, che nascono nella mia mente. La foto del gatto l'ho scattata con molta pazienza dopo diversi sopralluoghi.

Talvolta per realizzare un'immagine mi ci vogliono anche due mesi; non per mancanza di ispirazione, ma per questioni tecniche, come la poca luce.



Hai dei clienti affezionati?

Sì, tanti, in tutto il mondo.

Chi sono questi tuoi clienti?

Soprattutto donne, tra i 20 e 50 anni: sono studentesse, professionisti, psicologi, architetti, proprietari di alberghi e ristoranti e B&B.

Parlami di un tuo desiderio, che riguardi la tua fotografia, la tua vita.

Il mio desiderio si sta già avverando perché attraverso il mio stand in strada riesco a vendere le mie foto a tante persone.

Il mio desiderio più grande sarebbe fare una mostra personale importante, per esempio al Palazzo delle Arti di Napoli.

Cosa rappresenta per te la fotografia?

Con la fotografia esprimo le mie idee.

Se potessi ritornare al primo giorno in cui hai impugnato la macchina fotografica,







cosa rifaresti e cosa no?

Quel giorno ho fatto una foto stupenda, che rifarei anche adesso; anche in quel caso il soggetto era un gatto, ma steso in un vicolo di Napoli. Ebbe molto successo, prima tra i miei amici, poi tra i miei clienti. Non c'è niente che non rifarei, la fotografia è la mia vita e sono soddisfatto.

Se ti trovassi davanti a un bambino di cinque anni che osserva incantato le tue foto-

grafie, cosa gli diresti?

Di solito a un bambino che si ferma a guardare le mie foto gliene regalo una.

Ora invertiamo i ruoli, fammi tu una domanda.

Qual è la foto che più ti ha colpito? E cosa ti ha detto?

Sicuramente quella del gattino con il golfo alle spalle. E mi ha detto: "che mazz", so'

nnato a Napule".

Bravo Dario. Sono certo che in qualche modo il tuo sogno si realizzerà.

Giuseppe Ferraina

Chi desidera proporre la propria Storia per la pubblicazione in STORIES su Tutti Fotografi può contattare:
giuseppe.ferraina@fotografia.it